

**Luigi Manzi** è nato nel 1945. Vive a Roma. Ha esordito in *Nuovi Argomenti* nel 1969.

Ha pubblicato le raccolte di poesia *La luna suburbana* (1986), *Amaro essenziale* (1987), *Malusanza* (1989), *Aloe* (1993), *Capo d'inverno* (1997), *Mele rosse* (2004) con note introduttive di Dario Bellezza, Dante Maffia, Giò ferri, Giacinto Spagnoletti, Cesare Vivaldi, Gian Piero Bona. E' stato tradotto in varie lingue. Recentemente sono uscite le raccolte antologiche *Rosa corrosa* (2003) traduzione macedone di Maria Grazia Cvetkovska (pref. A. Giurcinova), *Il muschio e la pietra* (2004) traduzione albanese di Gezim Hajdari (pref. P. Matvejevich). E' presente in varie antologie.

## SOSTA

Calano argentee secchie  
da ponteggi azzurri.  
Gli operai dilavano marmi,  
piantano aste per le lampade nuove,  
si muovono come funamboli.  
Al tocco del mezzogiorno  
appendono cappelli di carta  
sopra la parete e a penzoloni  
mangiano pane e pomodori rossi.  
Poi riprende il canto  
nelle stanze sgombre, dove  
s'intravede il chiaro dell'intonaco  
oltre il riquadro dei telai  
vuoti d'imposte.

## S'ACCENDONO

S'accendono, quasi candele al sole,  
le pallide zucchine in fiore;

l'uomo altero, in silenzio  
le sorregge al braccio;

per un attimo vacilla nel solco,  
ma non le abbandona; piuttosto

scivola in ginocchio, sulla camicia  
di verderame le stringe:

oro, oro nel cielo del petto.

## IL NERO NITORE

Ah il nero nitore del puledro  
che s'inarca al traguardo e torna indietro  
a occhi sbarrati, libero e leggero,  
col fantino trascinato alla briglia  
sul selciato: è lui il vero vincitore  
e nessun altro! A lui è dovuto  
il tributo di bandiere  
nell'ovale della piazza,  
il gorgheggio dei drappi,  
il lancio dei berretti in giubilo,  
a lui e a nessun altro:  
poiché sua è la geometrica falcata,  
la progressiva furia dei fianchi,  
oltrepassato il vento,  
sollevato sui garretti, in aria...

## PIAZZA

Tre marmocchi  
lanciano la palla  
sulla parete bianca.  
Rotolano le mani,  
la prendono  
e rilanciano.

La palla  
lascia l'impronta  
là dove è scomparsa: la luna  
è apparsa  
sulla fronte del mondo.